

## ENJAMBEMENT

L'**enjambement**, o spezzatura, è un artificio poetico che si utilizza quando le frasi non coincidono sintatticamente con un verso, ma proseguono e l'ultima parola del primo verso e la prima del successivo hanno tra loro un legame sintattico, diventando così un'unità grammaticalmente e concettualmente dotata di senso.

**Enjambement** è un termine francese, coniato nel XVII secolo, a partire dal verbo *enjamber* che in italiano significa **oltrepassare/scavalcare**.

L'enjambement consiste dunque nella **continuazione di una frase nel verso successivo a quello in cui è iniziata**, annullando così la pausa di fine verso (pausa metrica), come si evidenzia in questo confronto tra versi con e senza enjambement:

VERSI SENZA ENJAMBEMENT	VERSI CON ENJAMBEMENT
<p><i>Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia! Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza.</i></p> <p>(Lorenzo il Magnifico, <i>Trionfo di Bacco e Arianna</i>)</p>	<p><i>Talor, mentre cammino per <b>le strade della città</b> tumultuosa solo, mi dimentico il mio destino <b>d'essere uomo</b> tra gli altri, e, come smemorato, anzi tratto fuor di me stesso, <b>guardo la gente</b> con aperti estranei occhi.</i></p> <p>(Camillo Sbarbaro, <i>Talor mentre cammino per le strade</i>)</p>
<p>Ogni verso è completo dal punto di vista sintattico e logico.</p>	<p>Il 2° verso, nonostante la pausa metrica dovuta alla fine verso, è strettamente legato al 1° perché <b>della città</b> costituisce il complemento di specificazione di <b>le strade</b>; così anche il 4° verso con il 3° perché <b>uomo</b> è strettamente legato a <b>d'essere</b> (che è il suo predicato nominale); infine anche il 6° verso con il 5° con <b>guardo e la gente</b> (verbo e suo complemento oggetto).</p>

L'enjambement viene detto anche **spezzatura** appunto perché altera la scansione tradizionale del verso spezzando la frase, dal punto di vista sintattico e del significato, a fine verso, per concluderla nel verso successivo.

L'**effetto** determinato dall'enjambement può essere di **diverso tipo**:

- Può **dilatare il ritmo** del componimento (ne è un esempio famoso la continuità ritmica creata da Ugo Foscolo nel suo sonetto *A Zacinto*, in cui solo dopo 11 versi, quasi tutti legati da enjambement, il 12° ha una pausa forte);
- Può dare particolare **rilievo alle parole** che vengono separate in modo innaturale, ciò risulta particolarmente intenso quando una sola parola della frase spezzata viene messa nel secondo verso;
- **Carica di significato la parola** isolata facendola diventare una **parola-chiave**.

L'**effetto** dell'enjambement può essere di **diversa intensità** a seconda del legame sintattico esistente tra gli elementi separati, che possono essere:

- Soggetto e verbo;
- Articolo e sostantivo;
- Aggettivo e sostantivo;
- Verbo e complemento.

Nella lirica italiana più antica gli enjambement sono molto rari, si può affermare che il primo autore che è ricorso all'effetto stilistico degli enjambements, anche se in misura molto limitata, è stato Dante Alighieri.

## Esempi di Enjambement

"O sonno, o de la queta, umida, **ombrosa**  
**notte** placido figlio; o de' **mortali**  
**egro** conforto, oblio dolce de' **mali**  
**sì gravi** ond'è la vita aspra e noiosa..."

(G. Della Casa, *Invocazione al sonno*, Rime, LIV, vv.1/4)

In questo celebre sonetto Della casa, nel Cinquecento, ricorre ad una struttura metrico-ritmica originale, che abbandona la tradizionale corrispondenza fra metro e sintassi del modello petrarchesco, introducendo la spezzatura tra **ombrosa** e **notte, mortali** ed **egri, mali** e **sì gravi**, per contribuire a conferire un ritmo sospeso e rallentato che ben si adatta al motivo di fondo del componimento basato sull'attesa trepidante del sonno.

"...E **i begli occhi e le chiome** all'aura sparse  
**di lei...**"

(G. Della Casa, *La bella Greca, onde 'I pastor Ideo*, vv.7/8)

Il complemento di specificazione *di lei*, riferito a *i begli occhi e le chiome* del verso precedente, unisce fortemente i due versi.

"...Segue egli la vittoria, e la **trafitta**  
**vergine** minacciando incalza e preme..."

(T. Tasso, *La Gerusalemme Liberata*, Canto XII, Ottava 65,1-2)

L'aggettivo **trafitta**, a fine verso, e il sostantivo **vergine** a cui esso si riferisce, all'inizio, spezzano le due parole strettamente legate tra loro per trasmettere l'immagine del colpo mortale che per mano di Tancredi ha trafitto Clorinda e sottolineano le due anime di Clorinda: la guerriera e la donna.

"...e intanto **fugge**  
**questo reo tempo...**"

(U. Foscolo, *Alla sera*, vv.10/11)

In questo caso l'enjambement riguarda soggetto (*questo reo tempo*) e verbo (*fugge*).

"...Quelle mani, quel volto, il gesto d'**una**  
**vita** che non è un'altra ma se stessa..."

(E. Montale, *A mia madre*, vv.11/12)

Enjambement relativo ad articolo (*una*) e sostantivo (*vita*).

"...Il tramontano scendeva con **sordi**  
**brontoli**. Ognuno si godeva i **cari**  
**ricordi**, cari ma perché ricordi..."

(G. Pascoli, *Italy*, vv.119/121)

Due enjambements entrambi relativi ad aggettivo (*sordi* e *cari*) e sostantivo (*brontoli* e *ricordi*).

"...perché **gli occhi dell'uom cercan morendo**  
**Il sole;**..."

(U. Foscolo, *Dei sepolcri*, vv.121/122)

In questo esempio la parola *sole* rimane isolata nel secondo verso e di conseguenza si carica particolarmente di significato.